

La storica argenteria di Milano

Bernasconi riapre in via Manzoni «La Galleria non è più il Salotto»

Il titolare: «Troppi brand internazionali all'Ottagono. Un onore seguire la Real Casa ma quando venne Martini...»

LA STORICA ARGENTERIA RIAPRE IN VIA MANZONI

Torna Bernasconi: «La Galleria non è più il salotto»

■ ■ ■ MASSIMO DE ANGELIS

■ ■ ■ Una premiata attività artigianale nata nel lontano 1872 in una bottega della Vecchia Milano, che ben presto divenne sicuro riferimento per le famiglie meneghine alla ricerca di manufatti eccellenti nella qualità. L'Argenteria Bernasconi, la più antica del capoluogo lombardo, oggi si presenta come un laboratorio estetico dove realizzare pezzi unici ed esclusivi. Abbiamo chiacchierato con Maurizio Bernasconi, che segue oggi l'attività insieme al cugino Claudio, alla vigilia della presentazione della nuova boutique in via Manzoni 44, a due passi dal Quadrilatero.

**Dalla fine dell'Ottocento (...)
 (...) proponete alla vostra numerosa clientela oggetti preziosi di indiscusso valore. Che effetto fa essere arrivati alla quarta generazione in una città in continua evoluzione commerciale?**

«Inutile nascondere un grande orgoglio per 150 anni di onorata attività, consapevoli della responsabilità di proseguire il percorso di un marchio storico riprendendo lo spirito innovatore dei bisnonni fondatori. La nostra forza risulta la certezza verso la scelta dei materiali e la selezione di validi artigiani, cercando al contempo di innovare il prodotto. Comunque uno dei vantì principali è la produzione al 100% made in Milano».

L'argento è la vostra punta di diamante, ma usate pure altre materie prime...

«Da tempo abbiamo deciso di ampliare l'offerta con alcune selezionate produzioni artigianali in materiali naturali quali corni, pelli, marmi, cocodrillo

e cristallo. E nei prossimi giorni presenteremo una inedita collezione in silver e bambù, in onore alla bisnonna Virginia che ad Addis Abeba (dove aprì un negozio) amava questa pianta simbolo di eleganza.

Create da sempre oggetti su misura. Si ricorda delle richieste particolari o curiose?

«Abbiamo incontrato diversi clienti famosi, come la famiglia Berlusconi o i coniugi Bertelli Prada, però vorrei ricordare due ordinazioni sui generis. A fine anni '90 ci fu richiesto dal Cardinal Martini un bastone in puro argento con la punta intercambiabile, mentre 7 stagioni fa un signore mediorientale ha commissionato un tavolo in argento massiccio dal peso record di 60 chilogrammi. Dopo varie riunioni abbiamo deciso di creare un oggetto importante in stile barocco ed è stato un successo».

Siete stati protagonisti assoluti in Galleria Vittorio Emanuele II, nel 1910 con l'inaugurazione di uno tra i primi negozi, e poi dal 1930 grazie alla boutique nell'Ottagono chiusa recentemente. L'abbandono a favore di una griffe di moda ha creato malumori in famiglia?

«Non le nascondo un profondo dispiacere nel dover lasciare uno spazio che ci ha visto protagonisti per 84 primavere. Allo stesso tempo devo però riconoscere con la massima sincerità che la Galleria non rappresenta più l'antico Salotto di Milano, dove erano in pri-

ma fila le eccellenze cittadine in vari settori, dalla cultura all'arte, dalla gastronomia al design. Adesso si è trasformata in una

vetrina di brand internazionali per turisti e quindi, mi verrebbe da dire, non tutti i mali vengono per nuocere. Nel punto vendita di via Manzoni, che presenteremo oggi, crediamo tantissimo sia per la location, sia per la posizione, forse più adeguata alla nostra clientela amante del lusso e della qualità artigianale».

La storia commerciale dell'Argenteria Bernasconi è costellata di riconoscimenti: nel 1924 fornitori ufficiali della Real Casa Savoia e a inizio Duemila il doppio titolo di Bottega Storica da parte del Comune e Regione Lombardia. Quanta soddisfazione?

«Aver seguito la Real Casa ha rappresentato un fatto unico e irripetibile. I titoli di Bottega Storica sono una gratifica alla continuità, all'affidabilità e soprattutto alla qualità del servizio».





SILVER E BAMBÙ

L'interno del nuovo negozio Bernasconi in via Manzoni e sopra una creazione in silver e bambù